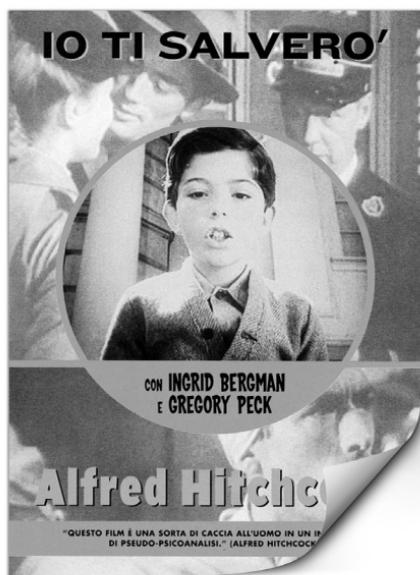


# IO TI SALVERÒ

di ALFRED HITCHCOCK



## IL PROBLEMA FILOSOFICO: IL LINGUAGGIO DELL'INCONSCIO

Anche se l'inconscio è per definizione impossibile da conoscere direttamente, esso si esprime mediante una serie di linguaggi, da quello delle nevrosi a quelli, meno estremi, degli atti mancati, dei lapsus, delle amnesie inspiegabili, delle associazioni d'idee e così via. Il linguaggio per eccellenza dell'inconscio è il sogno, che è al centro delle vicende del film.

### IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Spellbound</i>	REGIA Alfred Hitchcock
INTERPRETI Ingrid Bergman, Gregory Peck, John Emery, Leo G. Carroll, Michael Chekhov	
GENERE Giallo	DURATA 111 minuti
PRODUZIONE Usa, 1945	DISTRIBUZIONE DVD Ermitage Cinema

**IL REGISTA**

**Alfred Joseph Hitchcock** (1899-1980) è uno dei maggiori registi del Novecento. È autore di thriller psicologici in cui lo spettatore è coinvolto non tanto nella ricerca di un colpevole, ma piuttosto delle dinamiche interiori, spesso inconsce, che stanno dietro i fatti. Tra i suoi molti capolavori, ricordiamo soltanto i principali: *Io ti salverò*, *La finestra sul cortile* (1954), *Caccia al ladro* (1955), *L'uomo che sapeva troppo* (1956), *La donna che visse due volte* (1958), *Intrigo internazionale* (1959), *Psyco* (1960), *Gli uccelli* (1963) e *Marnie* (1964), l'ultimo grande film prima di un periodo finale giudicato dalla critica meno brillante.

**LA TRAMA**

Nella clinica psichiatrica Green Manors è atteso il dottor Edwardes, designato a succedere al dottor Murchison che ha diretto l'istituto per oltre vent'anni. Quando arriva il nuovo direttore, alcune stranezze del suo comportamento insospettiscono la dottoressa Petersen e gli altri medici. Sarà lei a scoprire che l'individuo, affetto da una grave forma di amnesia, è un impostore sostitutosi al vero dottor Edwardes. Ballantine – questo il suo vero nome – viene accusato dell'omicidio del

medico scomparso. La dottoressa Petersen, però, è convinta della sua innocenza e lo conduce presso il suo maestro, il dottor Brulov, per cercare, insieme, di curare l'amnesia. L'interpretazione di un sogno offre la chiave di volta per scoprire la verità: il vero colpevole è il dottor Murchison.

**MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO**

Il film è l'esemplificazione di una tesi che scorre in apertura del film: «Quando i complessi che disturbano la mente ammalata sono scoperti e interpretati, il paziente guarisce e i demoni della pazzia si dileguano per sempre». Hitchcock intende illustrare, mediante un giallo psicologico, i metodi della psicoanalisi.

**RIFERIMENTI FILOSOFICI**

Il linguaggio dei sogni è stato studiato in modo approfondito da Sigmund **Freud** a partire dall'opera del 1900 che lo fece conoscere al grande pubblico, *L'interpretazione dei sogni*. Anche i suoi allievi si affideranno all'interpretazione dei sogni come tecnica di analisi. In particolare, Carl Gustav **Jung** riconosce nei sogni motivi e immagini ricorrenti in individui diversi. Partendo da queste osservazioni, negli *Archetipi dell'inconscio collettivo* del 1954, Jung formula la tesi dell'esistenza di un

inconscio collettivo, comune a tutta l'umanità, i cui simboli si ripresentano anche nei miti e in molte rappresentazioni artistiche.

## LA SEQUENZA

Sequenza A [1.22.30 - 1.23.05]

Sequenza B [1.23.27 - 1.23.52]

Sequenza C [1.24.25 - 1.25.16]

## Il contesto

La sequenza mostra il racconto del sogno che consentirà di risolvere il giallo. È preceduta da un discorso sui sogni, in cui il dottor Brulov ne spiega la funzione e chiarisce in sintesi la tecnica dell'interpretazione.

La sequenza della visione onirica rappresenta la chiave per ricostruire la causa dell'amnesia di John Ballantine e dipanare la vicenda. L'uomo con la barba rappresenta il dottor Edwardes, mentre il tetto simboleggia il pendio innevato in cui Ballantine sciava con il dottor Edwardes quando questi è caduto in un precipizio. L'interpretazione del so-

gno porterà a identificare la valle in cui è avvenuto l'episodio (le ali della scena finale, che evocano un angelo e fanno riemergere in Ballantine il ricordo della valle Gabriele). Tornando in quel luogo e rifacendo la discesa con gli sci lungo il pendio, Ballantine riacquista la memoria.

## Le immagini e i concetti

L'interpretazione del sogno è da manuale e ovviamente il sogno è costruito per essere interpretato in modo da condurre alla soluzione del giallo, ma le scenografie, disegnate appositamente da Salvador Dalì, gli conferiscono un tono decisamente inconsueto e particolarmente suggestivo.

Il pendio lungo il quale precipita una persona, trovando la morte, è legato all'assassinio del dottor Edwardes, ma anche a un trauma infantile di Ballantine che riemergerà portando alla guarigione: da bambino, scendendo lungo uno scivolo, Ballantine aveva urtato il fratellino, provocandone la caduta su



una cancellata e una tragica fine. La scenografia di Dalì ripercorre in modo suggestivo la simbologia onirica: gli occhi che tappezzano la parete rendono la sensazione quasi fisica del senso di colpa (qualcuno che ci osserva e ci giudica) ed eliminarli (tagliando i drappaggi) non serve, perché sotto ci sono altri occhi. Nella scenografia di Dalì spiccano anche i dettagli non direttamente

legati all'interpretazione del sogno: gli occhi, appunto, ma anche le sculture e le rocce deformate, il comignolo con le radici nella scena del tetto, le nuvole sullo sfondo, il deserto con le surrealistiche tenaglie giganti e le lunghe ombre della scena finale. Il pittore riesce così a rendere «l'ambiente» del sogno, dove i riferimenti al vissuto e alla realtà sono deformati e mimetizzati.

### » Per la comprensione e la rielaborazione

- » Ripercorri i simboli del sogno, indicando per ognuno il significato legato all'interpretazione o simbolico in senso lato.
- » Costruisci alcune scene che rappresentino momenti di un tuo sogno, disegnandole, dipingendole, oppure realizzandone fotomontaggi. Prova a dare un'interpretazione degli elementi che compongono le immagini che hai ottenuto.

### » Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: inconscio, linguaggio dei sogni, simbolo, trauma infantile.

### » Spunti di discussione

- » Attraverso i sogni e gli altri linguaggi dell'inconscio cerchiamo — dice il dottor Brulov — di rivelare qualcosa a noi stessi e quindi, mediante queste strade, stabiliamo un dialogo con noi stessi per arrivare a comprenderci. Come giudichi questa prospettiva?
- » Pensi che ci siano delle parti della tua personalità da comprendere o da scoprire, oppure tutto ciò che sei coincide con ciò che sai di te, cioè con la tua parte cosciente?